

Permesso di soggiorno arriva la "domanda unica"

Introdotta la nuova procedura per il rilascio dei documenti che consentono agli stranieri di vivere e lavorare in tutti gli stati dell'Unione europea

E' vero che in aprile le richieste di permesso di soggiorno e di lavoro vanno presentate con un'unica domanda ed il permesso rilasciato è unico?

Sono appena entrate in vigore le norme che introducono una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consenta ai cittadini stranieri di soggiornare e lavorare nel territorio di uno stato membro, nonché di godere di analoghi diritti riconosciuti ai lavoratori nazionali (condizioni di lavoro, istruzione e formazione professionale, sicurezza sociale ecc.).

La norma modifica la modulistica introducendo la dizione "permesso unico lavoro" sui permessi di soggiorno che consentono lo svolgimento di attività lavorativa, a eccezione dei permessi lungo soggiornanti, di quelli rilasciati per motivi umanitari, per status di rifugiato e di protezione sussidiaria, per studio, per lavoro



Cambiano le regole per richiedere il permesso di soggiorno

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

stagionale, per lavoro autonomo e per talune categorie particolari per le quali è previsto l'ingresso al di fuori del meccanismo dei flussi programmati.

Nel permesso unico a favore dello straniero, inoltre, vie-

ne introdotto il diritto a sapere sulle opportunità (cioè i diritti) conferitegli dal permesso. Altra novità importante riguarda i termini per il rilascio del permesso di soggiorno. Infatti, si passa da 20/40 giorni a 60 giorni, sia per quello emesso

da parte della questura che per il nulla osta al lavoro da parte dello sportello unico per l'immigrazione. Vengono quindi modificate le regole e si allungano i tempi per il rilascio dei permessi di soggiorno. Inoltre, viene abrogato l'obbligo della stipula del contratto di soggiorno all'atto del rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro, recependo così l'indirizzo amministrativo fornito dal ministero del lavoro che già aveva ritenuto superato quell'obbligo attraverso la compilazione degli appositi riquadri del modello Unificato-Lav di comunicazione

obbligatoria di assunzione o, per lavoro domestico, nella comunicazione all'Inps. Infine, viene eliminata la disposizione che richiedeva la cittadinanza italiana per i lavoratori delle imprese dei settori autoferron-tranvieri.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

PREVIDENZA

Prepensionamenti cambiano le norme

Che novità sono state introdotte sul regime sperimentale del prepensionamento?

L'attuale normativa prevede che l'opzione per il regime sperimentale possa essere esercitata entro il 2015, rinviando al governo la verifica dei risultati della sperimentazione, per una sua eventuale prosecuzione. Per le lavoratrici dipendenti del settore privato, i requisiti devono risultare perfezionati entro il 30 novembre 2014. Pertanto, a questa data devono poter vantare 57 anni 3 mesi di età e 35 anni di contributi. Restano escluse, quindi, le lavoratrici nate dopo il 31 agosto 1957. Per quanto riguarda invece, le lavoratrici iscritte all'ex Inpdap, la decorrenza della pensione può avvenire il giorno seguente a quello di apertura della finestra. Il requisito contributivo è perfezionato anche con 34 anni 11 mesi 16 giorni. Per le lavoratrici autonome, poiché la finestra mobile è di 18 mesi, i requisiti (58 anni e tre mesi di età e 35 anni di contributi) dovranno essere perfezionati entro il 31 maggio 2014. Restano, pertanto, fuori le lavoratrici nate dopo febbraio 1956.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

LICENZIAMENTI

Contestazioni queste le regole

Il datore di lavoro può procrastinare le contestazioni disciplinari?

Nove mesi per muovere al dipendente le contestazioni disciplinari che hanno condotto al recesso, sono un po' troppi per la Cassazione. La corte d'appello aveva confermato la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda proposta da un dipendente di una banca, dichiarando illegittimo il licenziamento e disponendo la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, con condanna della banca al pagamento delle retribuzioni. La banca era venuta in possesso di tutti gli elementi idonei per procedere alla contestazione degli addebiti, ma aveva lasciato decorrere circa nove mesi. Ad avviso dei giudici il principio della immediatezza della contestazione dell'addebito e della tempestività del recesso datoriale muove dall'esigenza di osservanza delle regole di buona fede e di correttezza dell'attuazione del rapporto, pur dovendo essere inteso in senso relativo per cui il datore di lavoro deve portare a conoscenza del lavoratore i fatti emersi a suo carico non appena gli appaiono ragionevolmente sussistenti.

Anna Maria Ghigna
studio legale Campi e Ghigna